




Annalisa Bendelli



**“Troppo bulli??!!”
rimediamo
ri...mediamo
rime...diamo**

teatro didattico



Sommario

Premessa.....	3
Il testo.....	4
Postfazione.....	I I
Licenza di questo ebook.....	I 5

Premessa

SCUOLA MEDIA “A: AVOGADRO” LABORATORIO
TEATRALE A.S. 2008/2009

“Bulleggiare” non è ancora registrato nei vocabolari ma a quanto pare fa parte del vocabolario dei ragazzi: Maria Rosaria Memoli, la mia collega e collaboratrice nell'attività teatrale, l'ha colto sulla bocca di un allievo del laboratorio, rivolto a un compagno. Un segno di come il fenomeno del 'bullismo' sia non solo reale, ma addirittura grammaticalizzato nel linguaggio dei ragazzi, dunque riconosciuto, consapevole, codificato.

Siamo dunque partiti dai ragazzi, dai loro spunti e dalle loro testimonianze, impostando un'azione didattica ed educativa in chiave problematica più che grevemente moralistica. I versi che ho scritto cercano di dar voce al loro disagio, al bisogno di attenzione, ai vuoti e ai condizionamenti subiti e alle pulsioni e motivazioni autentiche, quelle che determinano le loro intemperanze e devianze, comprese le tanto deprecate e sempre più frequenti azioni di prepotenza ai danni dei più deboli (ma, si sa, vittime e persecutori si scambiano spesso le parti e i bulli sono a loro volta vittime, non foss'altro che di modelli sbagliati e distorti proposti dalla società e dagli adulti, quegli adulti che dovrebbero invece educare...).

Annalisa Bendelli

Il testo

“BULLE E PUPE”

(immaginiamo due amiche un po' bulle che ammiccano a una compagna in disparte)

-La vedi come si è conciata?

-In casa ha uno specchio?! Ma si è guardata??

-Diresti quasi che lo fa apposta... è goffa nei gesti, non è mai giusta...

-Si veste male e non si aggiusta...

(adesso voltiamoci verso la ragazza in disparte)

-Perché devo essere perseguitata...se sono DIVERSA o non CONFORMATA?

CONFORME a una FORMA ben definita...snella,
truccata, ben vestita...

... Però neppure CONFORMISTA... e questo è un merito, una conquista...

... mi guardano...ridono...quasi le sento cosa si dicono...cos'ho che non va??? Già, sono grassa, goffa, sgraziata...impacciata, troppo antiquata, sbagliata, stonata...

(spostiamo ancora lo sguardo e dirigiamolo verso un gruppo di ragazze che si rivolgono, una dopo l'altra, alla ragazza in disparte)

-Ma sei davvero così SFIGATA...goffa impacciata imbranata??!

Fatti valere, non sei cretina... Datti da fare, ragazzina...

-Vestiti meglio oppure fregatene...

-CONFORMATI alla NORMA o dalla tu la NORMA!

-Non devi soccombere o sei spacciata...

-La VITTIMA scelta PRE-DE-STI-NA-TA!

(sentiamole urlare tutte insieme)

-Sfodera grinta, determinazione...imponiti...non chiedere compassione!!!

(ora è la volta dei ragazzi...)

-Non ti perdonano la testardaggine...

-Sei responsabile della tua SFIGA...

-Tu non ti adegui, ti autoescludi...

-Ma tu ci sguazzi nell'ESCLUSIONE...

-Potresti cambiare ma non lo fai...

-Tu te la cerchi l'EMARGINAZIONE...

(e tutti insieme sentiamo urlare anche loro)

-Al gruppo non cedi, non ti sacrifichi!!!

SIGLA DEL GRUPPO ANIMALE

IL GRUPPO INTRUPPA AVVILUPPA RISUCCHIA
SPUTA L'INTRUSO IL RESTO LO AMMUCCHIA

AGGRAPPATI AL GRUPPO SENZA PAURA

TI SENTIRAI MEGLIO E PIU' SICURA!

IL GRUPPO E' UN BRUCO LAIDO STRISCIANTE
NON E' MAI STATO SOGGETTO
PENSANTE ...
CONGLOMERATO DI BASSA NATURA
COSI' ASSEMBLATO FA QUASI PAURA...

*nel gruppo nessuno osa... nessuno fa
tutti temono la diversità...

se nel gruppo resterai... paura non avrai
ma se nel gruppo vuoi restare...

agli altri devi assomigliare...

ti devi uniformare! (Hanna Coppo)*

BULLI E BASTA...rdi

(...un ragazzino sta correndo a casa, un gruppo di coetanei gli va
incontro e lo aggredisce...)

-Dove vai così di fretta?

-C'è mia madre che mi aspetta...

-Non scappare... dammi retta...

-Ma chi scappa... se non corro

faccio tardi...(questi qui son due

bastardi!)

-Andar via è da codardi...sei d'accordo, bel fanciullo?!

-Ecco...inizia a fare il bullo...

-Stai con noi...sarà uno sballo...

-...Se poi riesco a raccontarlo...

(a questo punto possiamo immaginare un bullo che sfilava il portafoglio dalla tasca della vittima...)

-Fa' vedere...cos'hai in tasca??!

-Che t'importa!? Metti giù!

-Chi lo prende se lo intasca...sei d'accordo, vero tu?

-Questi qui non mollano più!!!

SI SALVI CHI PUO'!!!

(immaginiamo ancora per un momento un vuoto-pieno come un'aula di scuola, durante una lezione oppure un corridoio di scuola, all'intervallo...)

Il gruppo atterrito mortificato
sembra aver proprio capitolato
ognuno assopito dentro nel banco
vuoto avvilito non ha più scampo...

DENTRO NEL BANCO MI SENTO STANCO
TORPIDO INERME ANCHILOSATO

UNICO GESTO AUTORIZZATO
QUI SEMBRA ESSERE IL BRACCIO ALZATO

PER COSA LO ALZO?!
PER RESA O PAROLA?
ORMAI SONO PROPRIO DEMOTIVATO...

Ripetizione senza emozione
concessa al massimo l'emulazione...
triti i modelli di tradizione
il diktat impone esecuzione...

Esecuzione imitazione
nella sua propria declinazione
unica regola la convenzione
assuefazione conformazione...

CHE C'ENTRO IO QUI DENTRO?
UN PESCE FUOR D'ACQUA
ADESSO MI SENTO...
BOCCHEGGIO STRAMAZZO
NON HO SOLUZIONE CHE
L'ADEGUAMENTO
MI MANCA IL RESPIRO...
CHE FACCIO MI MASCHERO...

DIVENTO UN ANFIBIO...
RITORNO NELL'ACQUA
MIO PRIMO ELEMENTO...
O PORTO UN PO' D'ACQUA
FINO QUI DENTRO...

QUALCUNO MI SENTE?
HO DENTRO UN TORMENTO...
SE NON MI ASCOLTATE
DIVENTO VIOLENTO...

LO SO MI PERSEGUITANO
PERCHE' SONO FRAGILE
GLI PIACE INFIERIRE
IO NON SO REAGIRE...

(Ma chi è che sbraita adesso?)

ZITTI!

NON TOLLERO NESSUNA RICHIESTA...

QUI SONO LA LEGGE
METTETEVELO IN TESTA!

NON VOGLIO PROTESTE
NON DO SPIEGAZIONI...

NON VOGLIO ASCOLTARVI
NON SENTO RAGIONI!

FINE.

Postfazione

Nel testo ho accolto un componimento scritto da un'allieva del laboratorio perché mi sembra un buon prodotto e perché dimostra il grado di coinvolgimento dei ragazzi nell'attività.

La scelta della rima, cui allude il giochetto linguistico del titolo- oltre che congeniale a chi scrive- è stata funzionale, volta ad alleggerire una materia 'seria' e pesante in levità di suggestioni sonore e cantabili.

Lo spettacolo si arricchisce di richiami citazionali, al teatro di Goldoni e alle sue dame in smanie per la villeggiatura, prototipi di bullismo adulto al femminile, alle fiabe e ai loro stereotipi (ma Cappuccetto Rosso era proprio una brava bambina?).



Abbiamo cercato di rappresentare tanto le forme conclamate e immediatamente riconoscibili quanto quelle meno evidenti, più subdole e forse più insidiose e deleterie per offrire l'occasione di sfogo e liberazione e insieme di presa di coscienza critica attraverso la rappresentazione.

Max Bottino ha cucito uno spettacolo di ritmo e movimento implementandolo di suggestioni e ulteriori spunti creativi orientati verso la funzione squisitamente catartica della teatralità.




Licenza di questo ebook

Ebook sotto licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 License. Logo Calomelano by Liz.

Tu sei libero:

	Di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.
	Di modificare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

	Attribuzione — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.
	Non commerciale — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.
	Condividi allo stesso modo — Se alteri o trasformi quest'opera, o se la usi per crearne un'altra, puoi distribuire l'opera risultante solo con una licenza identica o equivalente a questa.

Per il testo integrale della licenza:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/deed.it>

“Bulleggiare” non è ancora registrato nei vocabolari ma a quanto pare fa parte del vocabolario dei ragazzi.

Il testo ideato per il Laboratorio Teatrale Anno Scolastico 2008/2009 della Scuola Media “A. Avogadro” rappresenta tanto le forme conclamate e immediatamente riconoscibili del bullismo, quanto quelle meno evidenti, più subdole e forse più insidiose e deleterie.

Lo scopo è offrire l'occasione di sfogo e liberazione e insieme di presa di coscienza critica attraverso la rappresentazione